



Bans e introduzione

1. LA CHIESA SECONDO ME

Confronto in gruppo: *Cosa intendo per Chiesa? Mi sento appartenente alla Chiesa?*

Canto: Vieni Spirito d' Amore

Vieni, vieni, Spirito d' amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

Vieni, o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita
vieni, o spirito e soffia su di noi,
perché noi riviviamo.

Noi ti invochiamo spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di dio per noi.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare
insegnaci a lodare Iddio
insegnaci a pregare, insegnaci la via
insegnaci tu l'unità.

2. LA CHIESA DI CRISTO



Lettura Gv 14,15-16.23-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

3. LA CHIESA DI CRISTO ANNUNCIATA DA PAPA FRANCESCO

(da un servizio di Alessandro Risotti - sito radio Vaticana - che riporta brani delle omelie delle messe che il Papa celebra la mattina alla Casa Santa Marta)

Una Chiesa umile e coraggiosa in ascolto dello Spirito Santo. Una Chiesa che esce da se stessa per andare nelle periferie del mondo. Una Chiesa che è madre, non *baby sitter*, che costruisce ponti e non muri. Una Chiesa dalle porte aperte, che è comunità di amore non una Ong. In meno di due mesi, Papa Francesco ha offerto numerosi spunti di riflessione ai fedeli su cosa vuol dire vivere nella Chiesa, essere Chiesa. Con il suo linguaggio semplice e diretto, ma al tempo stesso profondo, il Papa sta ricordando, innanzitutto, che ogni battezzato ha una “*grande responsabilità*”: annunciare Cristo e così “*portare avanti la Chiesa*”. Essere cristiano, infatti, avverte, “*non è fare carriera in uno studio per diventare un avvocato*”. Essere cristiano è “*un dono che ci fa andare avanti con la forza dello Spirito nell’annuncio di Gesù Cristo*”. Ecco perché, il cristiano deve essere sempre in cammino, mai fermo: “*Quando la Chiesa perde il coraggio, entra nella Chiesa l’atmosfera di tepore. I tiepidi, i cristiani tiepidi, senza coraggio... Quello fa tanto male alla Chiesa, perché il tepore ti porta dentro, incominciano i problemi fra noi; non abbiamo orizzonti, non abbiamo coraggio, né il coraggio della preghiera verso il cielo e neppure il coraggio di annunciare il Vangelo*”. (Messa, 3 maggio)

Un coraggio, avverte Francesco, che troviamo solo se sappiamo accogliere la Parola di Dio con cuore umile, se siamo docili e non opponiamo resistenza allo Spirito Santo. Ecco allora che la Chiesa diventa davvero una comunità del “*sì*” che rimane nell’amore di Cristo: “*Noi, donne e uomini di Chiesa, siamo in mezzo ad una*

storia d'amore: ognuno di noi è un anello in questa catena d'amore. E se non capiamo questo, non capiamo nulla di cosa sia la Chiesa". (Messa, 24 aprile)

Il Papa mette in guardia dai rischi che corriamo nell'allontanarci da Cristo, quando siamo tentati di voler costruire una Chiesa a nostra misura. La strada di Gesù non è quella delle ideologie e dei moralismi che falsificano il Vangelo. E indica nella "mondanità" il pericolo più grave per la Chiesa: **"Quando la Chiesa diventa mondana, quando ha dentro sé lo spirito del mondo, quando ha quella pace che non è quella del Signore (...) la Chiesa è una Chiesa debole, una Chiesa che sarà vinta e incapace di portare proprio il Vangelo, il messaggio della Croce, lo scandalo della Croce... Non può portarlo avanti se è mondana"**. (Messa, 30 aprile)

E se è mondana, la Chiesa non va avanti ma torna indietro. Questo, osserva Papa Francesco, lo si vede anche rispetto al Concilio Vaticano II, voluto da Giovanni XXIII. A 50 anni di distanza, si chiede il Santo Padre, **"abbiamo fatto tutto quello che ci ha detto lo Spirito Santo nel Concilio?"**: **"No. Festeggiamo questo anniversario, facciamo un monumento che non dia fastidio. Non vogliamo cambiare. Di più: ci sono voci che vogliono andare indietro. Questo si chiama essere testardi, questo si chiama voler addomesticare lo Spirito Santo, questo si chiama diventare stolti e lenti di cuore"**. (Messa, 16 aprile)

"Per dirlo chiaramente", avverte Francesco, **"lo Spirito Santo ci dà fastidio, perché ci muove, ci fa camminare, spinge la Chiesa ad andare avanti"**. Certo, sottolinea, la Chiesa **"sempre va tra la Croce e la Risurrezione, tra le persecuzioni e le consolazioni del Signore"**. Ma, rassicura, **"questo è il cammino, chi va per questa strada non si sbaglia"**. La Chiesa, ripete tante volte il Papa, è una storia d'amore, non un'organizzazione burocratica. In definitiva, la Chiesa è madre: **"Qui ci sono tante mamme, in questa Messa. Che sentite voi se qualcuno dice: 'Ma...lei è un'organizzatrice della sua casa'? 'No: io sono la mamma! E la Chiesa è Madre. E noi siamo in mezzo ad una storia d'amore che va avanti con la forza dello Spirito Santo e noi, tutti insieme, siamo una famiglia nella Chiesa che è la nostra Madre"**. (Messa, 24 aprile).

Preghiera:

Preghiera del vescovo Guy Deroubaix:

"Signore, aiutaci a edificare una chiesa in cui è buono e bello vivere, in cui si può respirare, dire cosa si pensa, una chiesa di libertà, una chiesa che ascolta prima di parlare, che accoglie prima di giudicare, che perdona senza voler condannare, che annuncia piuttosto che denunciare. Una chiesa di misericordia, una chiesa in cui l'audacia del "nuovo", dell'"inaudito", sarà più forte dell'abitudine di fare come prima. Una chiesa in cammino in cui lo Spirito potrà farsi invitare, perché non tutto sarà previsto, regolato, deciso in anticipo. Una chiesa aperta, una chiesa di cui non si possa dire: "Vedete come sono organizzati" ma piuttosto: "Vedete come si amano! Sono discepoli di Gesù Cristo!"



Canto: Tu sei

Tu sei la prima stella del mattino,
Tu sei la nostra grande nostalgia,
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura d'esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare. (bis)

Soffierà, soffierà, il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te.
Soffierà, soffierà, il vento forte della vita,

soffierà sulle vele e le gonfierà di te. (bis)

Tu sei l'unico volto della pace,
Tu sei speranza nelle nostre mani,
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele per questo mare. (bis)